



GIORNATA MONDIALE CONTRO LA VIOLENZA DI GENERE

Sabato 25 novembre 2017 – h 21:00

Lissone - Palazzo Terragni

ZEROCONFINI ONLUS

presenta

ARTEMISIA LOMI GENTILESCHI

la donna, la pittoressa di Antonetta Carrabs

cast artistico

Artemisia Gentileschi: Mara Gualandris

Narratrice: Loredana Riva

Voci: Orlando Gualandris, Pierre Villa, Valter Mangiarotti.

Regia: Loredana Riva

Compagnia teatrale La Sarabanda



*Ho giurato di non stare mai in silenzio,
in qualunque luogo e in qualunque situazione
in cui degli esseri umani siano costretti
a subire sofferenze e umiliazioni.
Dobbiamo sempre schierarci.
La neutralità favorisce l'oppressore, mai la vittima.
Il silenzio aiuta il carnefice, mai il torturato.*

Èlie Wiesel, Premio Nobel per la pace

Secondo la definizione data dall'Onu, è violenza contro le donne o violenza di genere *ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizione o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano nel corso della vita pubblica o privata*. Il rispetto dei diritti umani di uomini e donne deve essere una questione di assoluta centralità nell'agenda politica della comunità degli Stati. Il diritto umanitario e il diritto internazionale dei diritti umani, nei Paesi soprattutto in conflitto, purtroppo vengono ignorati e colpiscono soprattutto le donne che spesso subiscono violenze sessuali. In alcuni casi lo stupro di massa viene usato come tattica di guerra. *Essere donna, in qualsiasi luogo, è diventato, oggi, molto più difficile. Le donne sono ancora vittime di violazioni anche gravi dei loro diritti*. In alcuni Paesi la discriminazione è già nelle leggi. In Iran le donne non possono diventare magistrati o ingegneri. Possono essere arrestate dalla polizia religiosa se non portano il velo. In Arabia non possono guidare l'auto o andare in bicicletta e possono essere arrestate per abbigliamento considerato inadeguato. In Arabia, Pakistan, Sudan e Nigeria vige ancora la lapidazione inferta alle donne accusate di adulterio. In altri si commette ancora il delitto d'onore, commesso dal marito, dal padre o da un fratello. Nei paesi occidentali vengono violati i diritti delle donne discriminandole nel mondo del lavoro e nell'attività politica.

La violenza di genere ha un profondo radicamento culturale nella nostra civiltà. Viene negato alle donne il diritto alla sessualità attraverso la clitoridectomia e l'infibulazione. Le cinture di castità forme di punizione, compresa la pena di morte, per l'adulterio femminile. Viene imposto alle donne una sessualità attraverso lo stupro, compreso quello coniugale, l'incesto. Vengono usate le donne come mezzo di transazione maschile. Le donne diventano doni. Il prezzo della sposa, lo sfruttamento della prostituzione, l'impiego delle donne escort, intrattenitrici per facilitare gli affari o come padrone di casa accoglienti, geishe, segretarie compiacenti. La violenza domestica, in particolare, è segno di una perdita di capacità di negoziare che affonda nel sangue il peso di conflitti non risolti. Si è come smarrito la capacità di vivere.

Non crediamo che *la violenza sia il destino della nostra specie. Ciò che cambia sono le forme, i luoghi e i tempi, l'efficienza tecnica, la cornice istituzionale e lo scopo legittimante* ma che, come ricorda Einstein, *Il mondo è pericoloso non a causa di chi fa del male, ma a causa di chi guarda e lascia fare*. L'anello più debole di chi si trova ad essere vittima sono le donne. Da sempre oggetto di violenze gratuite per diletto degli uomini che le *possiedono*, da sempre non riconosciute nella loro soggettività e nella loro capacità di autodeterminarsi e per questo sottomesse. Oggi la violenza contro le donne è sempre più riconosciuta per quello che è: una minaccia contro la democrazia, un ostacolo alla pace duratura, un fardello per le economie nazionali e una spaventosa violazione dei diritti umani. Poiché sempre più persone credono che la violenza contro le donne sia non solo inaccettabile ma anche evitabile, poiché sempre più autori dei crimini sono puniti, il cambiamento per fermare la violenza contro le donne cresce sempre più profondo e forte. Questa non è solo una questione femminile, è una responsabilità di tutti noi.

Zeroconfini Onlus è un'Associazione Culturale Umanitaria che opera all'insegna della tutela dei diritti civili, della salvaguardia e del rispetto dei diritti umani, favorendo attraverso l'arte, il dialogo interculturale. Assume nella propria denominazione la qualificazione di Organizzazione non lucrativa ONLUS di utilità sociale che ne costituisce peculiare segno distintivo. Zeroconfini Onlus è un'associazione apartitica, senza finalità di lucro, garantisce le pari opportunità tra uomo e donna, assicura la tutela dei diritti inviolabili della persona ed intende perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Ha lo scopo di favorire e promuovere la promozione della cultura, dell'arte, la beneficenza e gli aiuti umanitari anche a popoli esteri. Ha come fine istituzionale la solidarietà e la cooperazione allo sviluppo umano nazionale ed internazionale.

Zeroconfini ONLUS mantiene la più completa indipendenza d'azione, progettazione ed operatività nei confronti di organi di governo, delle aziende pubbliche e private, delle organizzazioni sindacali. Si propone di elaborare progetti a carattere pluriennale di cooperazione nazionale ed internazionale finalizzati al sostegno di soggetti svantaggiati che vivono al di sotto della soglia di povertà, in Paesi sottosviluppati. Promuove attività culturali ed artistiche finalizzate all'aiuto morale e spirituale delle persone disagiate nello specifico all'interno di strutture sanitarie, carcerarie, case di riposo per anziani. Zeroconfini ONLUS promuove iniziative a livello nazionale ed internazionale volte allo studio e alla realizzazione di progetti di cooperazione finalizzati allo **sviluppo sostenibile**, con lo scopo di **diffondere e valorizzare la conoscenza delle culture dei popoli** in tutte le forme ed espressioni, in un processo di divulgazione del patrimonio umano che contribuisca allo sviluppo di pace e solidarietà.

Il Presidente
Antonetta Carrabs